

“Grande Fratello” a Teleperformance Taranto? FACCIAMO CHIAREZZA

Prendendo spunto dallo sciopero dello SLC-Cgil del 15 giugno u.s., fortemente pubblicizzato nella nostra azienda, e dalle gravi accuse di “svendita dei diritti dei Lavoratori” lanciate nei confronti dei nostri Delegati RSU del SIGLA-RdB, anche attraverso alcuni quotidiani nazionali e locali, vorremmo cercare di fare un po’ di chiarezza, fornendo alcuni elementi di riflessione e valutazione sulle problematiche esistenti in azienda e sul reale ruolo svolto da alcune organizzazioni sindacali, oltre che informare sui risultati numerici di adesione a detto sciopero.

Corre l’obbligo di ricordare che lo sciopero dello scorso 15 giugno è stato indetto solo dallo SLC-CGIL per manifestare contro “l’**accordo per il controllo a distanza**” sottoscritto da tutte le RSU, escluse quelle dello SLC-CGIL le quali hanno “preferito disertare” gli incontri evitando quindi di confrontarsi a viso aperto e di contribuire ad individuare le migliori e più adeguate soluzioni alle questioni in discussione. Un atteggiamento quest’ultimo che da un lato ha mirato a “spostare a Roma” la trattativa, estromettendo di fatto il nostro sindacato (come è noto non è firmatario del CCNL), e dall’altro ha diviso il fronte dei lavoratori “facilitando” di fatto il compito della stessa controparte.

A dimostrazione di ciò basta leggere le percentuali di adesione allo sciopero, fra Roma e Taranto i partecipanti (operatori, SV e QA) sono stati 345 su un totale di 3120 unità, pari all’11%. Dati assolutamente non entusiasmanti, tenuto conto che la Cgil conta circa il doppio degli iscritti e che alle elezioni RSU ha ottenuto consensi ben più consistenti degli scioperanti.

Citiamo questi dati non certo con soddisfazione, perché riteniamo che quando i Lavoratori lottano si debba innanzitutto cercare il più ampio e democratico confronto con tutti, il massimo coinvolgimento e la massima unità e condivisione degli obiettivi per far sì che l’azione di lotta sia incisiva e produca concreti effetti verso la controparte.

Evidentemente, i Lavoratori che non hanno aderito allo sciopero (di fatto il 90%) ha perfettamente capito che si trattava solo di una “manovra diversiva e strumentale” operata dalla Cgil e che non si stava scioperando contro i gravi problemi organizzativo-aziendali, vissuti dai lavoratori delle campagne attualmente operative, ma contro **un accordo che, è bene sottolinearlo, per quanto riguarda il “controllo a distanza” prevede: l’anonimato totale (non saranno realizzate schede qualitative con riferimenti al lavoratore o alla sua matricola), il preavviso all’operatore, l’esclusione di fini valutativi o disciplinari** (perfettamente in linea con quanto previsto dalla L300/70 Art.4), **individuando come unico scopo quello della formazione suppletiva del lavoratore**. Inoltre, **viene di fatto messo un freno alla balorda abitudine dei committenti di effettuare le Mystery call** (chiamate civetta) che spesso hanno portato all’isolamento e trasferimento in altra attività degli operatori. Grazie all’accordo, infatti **i committenti saranno tenuti ad informare l’azienda che a sua volta dovrà avvisare l’intero personale, non fornendo al committente l’associazione tra postazione ed operatore** (qualunque telefonata senza preavviso del committente non potrà, dunque, essere utilizzata per stabilire se l’operatore è “gradito” o meno nella campagna in cui opera). Infine, la sperimentazione delle registrazioni (con durata 3 mesi), per fini di analisi di mercato, gestite in modo aggregato (non su singolo operatore!) introducendo l’innovazione della **distorsione della voce**, del **taglio dei primi secondi di chiamata** (nei quali il lavoratore si presenta al cliente), **impossibilità di associare il file audio all’operatore** che ha gestito la chiamata, **garantendo così il totale anonimato**. Del registrato sarà possibile ascoltarne solo il 6% (non il 100% come previsto da “accordo sul controllo a distanza” firmato anche dagli Rsa della SLC-CGIL in data 05/08/2008 nella sede di Teleperformance Roma). **Punti fondamentali fortemente voluti e strappati al tavolo di trattativa e che garantiscono sotto questo aspetto i Lavoratori di Teleperformance Taranto.**

Non va sottaciuto, inoltre, che detto accordo consente in ogni caso di salvaguardare il posto di lavoro per tutti, circostanza quest’ultima da tenere ben presente, visto che il territorio tarantino è martoriato da diffusa disoccupazione, morti ed incidenti sul lavoro quasi quotidiane, dissesto ambientale, e profonde crisi delle tante imprese joniche (es. Ilva e Arsenale)

In ultimo, vogliamo ribadire che non accettiamo “lezioni o pagelle” da cicchesia, in particolare, proprio da uno di quei sindacati (la Cgil) che, insieme alle altre organizzazioni concertative, Confindustria e Governi di turno (a prescindere dal colore politico), nel corso di questi ultimi anni hanno “demolito” il sistema di tutele e diritti ed introdotto precarietà, sfruttamento e insicurezza sui posti di lavoro.

Da parte nostra proseguiamo, attraverso il confronto continuo e costruttivo con tutti i lavoratori, a difendere strenuamente le conquiste ottenute con le lotte del passato e del presente per migliorare le condizioni di lavoro e di vita.

Taranto, 17 Luglio 2009

Sindacato Generale LAVORATORI - Rappresentanze sindacali di Base Taranto